

I personaggi-ponte nella narrativa popolare del Mediterraneo

STRADA NUOVA Teatro Auditorium

ore 8:30 - 12:30

I personaggi-ponte sono quelli che con nomi e sotto spoglie sempre diversi, ritroviamo nella narrativa popolare di moltissimi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Addirittura, possiamo ritrovarne traccia in paesi ben lontani dall'area mediterranea. Uno di questi è Giufà, una sorta di pierino, protagonista di storie e disavventure raccontate a generazioni di bambine e bambini, e che promuovono una morale, in cui il personaggio è chiamato a fare uso della astuzia, e anche ingenuità, per criticare i comportamenti negativi di chi lo circonda, dai vicini agli amici più stretti. Giufà, Khoja, Djehà, Jochà: tanti nomi per un personaggio solo che, piccolo o grande che sia, fa ridere grandi e piccini da generazioni intere. Una sagoma buffa ma allo stesso tempo educativa; una testimonianza vera e propria della cultura popolare, che tramite la tradizione orale, come già fatto in passato, si assicura così di sopravvivere nei secoli a venire.

INTERVENGONO

Francesca M. Corrao

Prof.ssa di Lingua e Cultura Araba - Università Luiss Roma

Manuela E.B. Giolfo

Prof.ssa di Lingua e Letteratura Araba - Università IULM Milano

Dialogo con **Marino Amodio** e **Vincenzo Del Vecchio** gli autori di "Terraneo" Reading musicato a cura di **Daniela Carucci**

Forme di governo e processi di democratizzazione nel Mediterraneo

VILLA BOMBRINI Sala delle Feste
ore 9:30 - 13:00

Nel corso della storia, le interazioni continue e gli scambi reciproci hanno plasmato il legame profondo tra le due sponde, influenzando molteplici settori, dalla sfera artistica e scientifica a quella filosofica e politica. Attraverso un'attenta analisi storica, è possibile tracciare l'evoluzione delle relazioni tra le due sponde del Mediterraneo e comprendere i tratti distintivi della formazione del «pluriverso Mediterraneo» e di valutare se tali caratteristiche siano ancora presenti nell'attuale contesto. La cultura europea è stata fortemente influenzata dalle idee provenienti dalla sponda sud adattate al contesto e alle tradizioni locali. Il XVIII secolo, segnato dalla Rivoluzione Industriale e dalla Rivoluzione Francese, ha portato a un cambiamento significativo nei rapporti di potere all'interno della regione. Sono molte le esperienze che testimoniano come le due sponde del Mediterraneo abbiano influito reciprocamente, incorporando elementi provenienti da una delle due sponde in modo autonomo e adattandoli alle rispettive realtà locali. A partire da questo presupposto, il panel ci concederà l'ascolto

INTERVENGONO

Hajj Mohammed Drissi Alami Mchichi

Giurista e già ministro della giustizia in Marocco

Tahar Lamri

Attivista italo-algerino

Murat Cinar

Giornalista italo-turco

Francesco Pongiluppi Ricercatore in Storia della pedagogia - Università di Torino

Inter-letteratura mediterranea: coordinate pedagogiche e versi di sponde

VILLA BOMBRINI Sala delle Feste
ore 9:30 - 13:00

Le possibili traiettorie pedagogiche di un discorso interculturale trovano confortevole collocazione nella dimensione letteraria; si tratta, infatti, di una dimensione che offre coordinate trasversali e multifoniche, e che amplifica le direzioni costruendo e ricostruendo sempre nuovi orizzonti. La letteratura, quindi, si presenta come portale di assoluta valenza interculturale, e diviene possibilità concreta di dialogo e di ri-costruzione della propria e dell'altrui storia, riaffermando il paradigma della 'prossimità necessaria'. A partire da questo presupposto, il panel si focalizza sul ruolo della letteratura, sempre in chiave interculturale, come strumento per rafforzare la conoscenza delle proprie radici culturali comuni in una analisi comparativa tra opere e autori mediterranei e, soprattutto, mezzo di costruzione del tratto comune 'inter', tra la propria identità e la diversità. Nel tratto comune, inter, delle narrazioni mediterranee è possibile cogliere l'universalità di valori e sentimenti, attraverso la scoperta di miti, leggende, luoghi narrativi, personaggi ponte e temi comuni alla regione del Mediterraneo.

INTERVENGONO

Simone Sibilio Prof. lingua e letteratura araba Università Ca' Foscari

Camilla Cederna Prof.ssa lingua, letteratura e cultura italiana - Università di Lille

Maria Luisa Albano Docente liceo scientifico Gallotta di Eboli e Scrittore

Leonardo Acone Prof. letteratura per l'infanzia, Storia della Pedagogia Università di Salerno

Denata Ndreca Poetessa

Ecosistema Mediterraneo: storia di una biodiversità da tutelare

VILLA BOMBRINI Sala Solimena
ore 14:30 - 16:30

di esperti che potranno aiutarci a capire come gli scambi multidirezionali avviano un dialogo paritario in cui nessuna cultura impone i propri valori alle altre, ma tutte sono in grado di evolversi autonomamente, intrecciandosi tra di loro. Tenendo conto anche di fatti e fattori geopolitici che a partire dal XX secolo hanno frammentato l'area mediterranea, portando a una visione monoculturale delle due sponde e a tensioni ideologiche.

Nonostante il Mar Mediterraneo rappresenti solo lo 0,82% della superficie dei mari e degli oceani, ospita circa il 7,5% delle specie mondiali. Infatti, sono oltre 17.000 quelle che compongono la biodiversità marina del bacino del Mediterraneo, un patrimonio comune di specie per area circa 10 volte superiore alla media mondiale, che va tutelato e presuppone l'impegno congiunto dei paesi che vi si affacciano: 15 Paesi sulla costa settentrionale e 13 su quella meridionale. Tutti chiamati ad affrontare sfide, che trascendono i confini. Il delicato equilibrio su cui si regge l'ecosistema del "Mare Nostrum" è minacciato dai cambiamenti climatici e da alcune attività umane come l'inquinamento (plastica e contaminanti chimici), la pesca eccessiva ed illegale, il traffico marittimo in continuo aumento, che mettono a rischio la conservazione della sua biodiversità. Per questo, si rende urgente la definizione di una strategia macroregionale che consenta lo sviluppo dell'intera area nella sua componente marina e terrestre. Una strategia che veda coinvolti paesi, coinvolgendo chi è interessato alla salvaguardia dell'ambiente e all'educazione, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione, affinché possano cambiare la propria visione verso scelte più eco-responsabili. Una collaborazione che non può prescindere l'attuazione della Convenzione di Barcellona (Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento) e dei suoi protocolli.

INTERVENGONO

Oumaima Elfenne

Presidente e co-founder Youth Climate

Elvira Tarsitano

Membro Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità Università degli Studi di Bari (online)

Daniela Ducato Referente "Programma Terzo Paesaggio e Medicina Forestale" Comune di Guspini

Alia Musselli

Agronoma

Sfide e opportunità di sviluppo economico e sociale nel Mediterraneo

AUDITORIUM EUGENIO MONTALE
ore 17:30 - 19:30

Per rafforzare politiche e strategie di sviluppo condiviso nel Mediterraneo, è essenziale concentrarsi su diverse linee d'azione. In primo luogo, la cooperazione economica può migliorare le relazioni tra i paesi e ridurre i conflitti, contribuendo all'integrazione delle economie del Mediterraneo nelle filiere globali. L'attrattiva per gli investimenti e le opportunità di crescita possono essere potenziate, affrontando recessioni e inflazioni che causano insicurezza alimentare. Inoltre, relazioni multilaterali mirate allo sviluppo economico, al progresso e al benessere delle comunità possono contrastare le crisi politiche e militari attuali. La collaborazione tra imprese è cruciale per promuovere la crescita nella sponda Sud e aprire nuovi mercati e partnership per le aziende in Italia ed in Europa. Questo sforzo dovrebbe generare valore aggiunto, occupazione, infrastrutture e fornire nei paesi partner. L'Italia, con la sua vicinanza geografica e le imprese orientate al «dual flag», svolge un ruolo chiave in questo contesto. Inoltre, la cooperazione per applicare tecnologie innovative di supporto alla transizione verde è strategica per affrontare i cambiamenti climatici e migliorare le relazioni internazionali, riducendo i conflitti legati all'ambiente. Migliorare la formazione e la produttività è un altro obiettivo importante per ridurre la disoccupazione e le disuguaglianze di genere, con un'enfasi sul ruolo

Damiano Petruzzella

C.I.H.E.A.M. Istituto Agronomico Mediterraneo

Paola Vidotto Direttore Generale Accademia Italiana della Marina Mercantile

Maurizio Cavaglia Segretario Generale Camera di Commercio di Genova

Apericena

AUDITORIUM EUGENIO MONTALE
ore 19:30 - 20:45

Necessaria la registrazione via mail.

Performance Musicale

AUDITORIUM EUGENIO MONTALE
ore 20:45 - 22:30

Marco Nocentini

HandpaNox: AcquaSalata.Tra tonalità greche, medio-orientali e celtiche

Ilir Laci: Musica dell'Albania

CERIMONIA DI CHIUSURA

PALAZZO DUCALE Sala Maggior Consiglio
ore 9:30 - 13:00

Introduce **SiMohamed Kaabour** Direttore Festival "Pontos"

Keynote speakers:

Majda Benkirane - Attrice, regista e scrittrice

Hammadi Agrebi - Consulente pedagogico del Ministero dell'Istruzione in Tunisia

Serena Bertolucci - Storica d'arte e Direttrice di Palazzo Ducale

Elisabetta Raffo - Direttrice Fondazione Bruschetti

Interventi di alcuni studenti: "Voci per il Mediterraneo"

Intermezzi musicali a cura di **Alessandra Ravizza** e

Andrea Megliola

Rebis: Canzoni come ponti emotivi tra le sponde del Mediterraneo

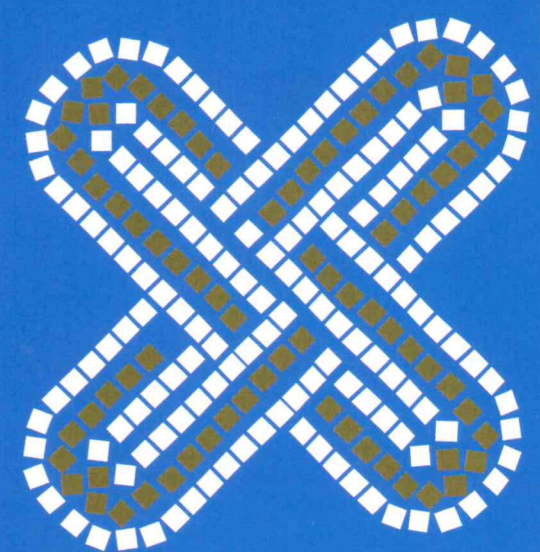
Saluti Istituzionali Finali

Marta Brusoni - Assessore Comune di Genova

Noura Ghazoui - Presidente CoNNGI

Ghoufran Hajraoui - Confederazione Islamica Italiana

Cinzia Migliardi - Coordinatrice didattica Liceo Linguistico Internazionale G. Deledda



PONTOS

EUROMEDITERRANEO IN DIALOGO

الأورومتوسطية في حوار
Ευρωμεσογειακή σε διάλογο

27 - 28 - 29 NOVEMBRE 2023

ORGANIZZATO DA:
PROFILI

CON IL PATROCINIO DI:
COMUNE DI GENOVA, ICOM + COM, C.I.H.E.A.M.

IN COLLABORAZIONE CON:
Grazia Deledda, NoOx, confronti, etc.

PARTNER ISTITUZIONALI:
Palazzo Ducale, etc.

MAIN SPONSOR:
ARMAND, etc.

SPONSOR:
ESPLAGE, etc.

MAGGIOR SOSTENITORE:
Fondazione Compagnia di San Paolo, etc.

PARTNER:
MEDITERRANEA CIVITAS, etc.

www.pontoseuromed.com



PONTOS - EUROMEDITERRANEO IN DIALOGO FESTIVAL Genova 27 - 28 - 29 novembre 2023

Il Festival "Pontos" nasce dalla necessità di riaffermare "il dialogo", costruire relazioni e ponti con nuove realtà e per non restare fuori dagli orizzonti dell'integrazione strategica con le economie emergenti, a partire da quelle dell'Euromediterraneo. Pertanto, attraverso il linguaggio della diplomazia culturale, si intende promuovere un nuovo paradigma di protagonismo comune e cooperazione democratica, offrire uno strumento e uno spazio di dialogo diretto tra istituzioni e cittadinanze che appartengono all'area euromediterranea, partendo da una ricognizione storica, per prendere coscienza della nostra interdipendenza di fronte alle sfide che si pongono: cooperazione internazionale, pace, educazione, ambiente e sviluppo culturale.

Il festival si rivolge alla cittadinanza, ma in particolare alle scuole secondarie di secondo grado, per stimolare e consolidare il protagonismo attivo dei giovani quali "ambasciatori di culture e nuove visioni" e consolidare il dialogo tra le culture e le civiltà per la coesione sociale e il rilancio di comuni obiettivi etico-valoriali.

La scelta di realizzare l'iniziativa a Genova si fonda sulla sua vocazione storica e posizione strategica che la rendono polo e "crocevia" fra le economie e i popoli d'Oriente e d'Occidente, da secoli nel Mediterraneo. Mare che rappresenta la nostra area di naturale riferimento, sia per visione e vicinanza di modelli, sia in virtù delle storiche radici comuni e le diverse fonti possono darci testimonianza di sfide in cui siamo stati protagonisti. L'intento però, è che Genova avvii un'iniziativa capace di creare echi in sponde diverse con altrettante iniziative collegate, raccogliendo la disponibilità di organizzazioni ed enti interessati a dare sostanza all'idea di ponti culturali. È in quest'ottica che l'Ass. Nuovi Profili, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale

Generazioni Italiane, la Fondazione Palazzo Ducale per la cultura, il Liceo Linguistico Internazionale Grazia Deledda, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - OIM e molte altre realtà, e con il patrocinio della Commissione europea e del Comune di Genova, ha deciso di dare avvio a questa iniziativa che si terrà dal 27 al 29 novembre 2023.

Il festival prenderà avvio con una cerimonia di apertura presso la Sala del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale, con l'intervento di keynote speakers, quali Tahar Ben Jalloun e Alessandro Barbero, rappresentanti istituzionali dell'area mediterranea e proseguirà con panel di approfondimento che coinvolgeranno studenti delle scuole secondarie, cittadinanza e istituzioni.

PER AVERE INFO SUL FESTIVAL
SEGUITE LE PAGINE SOCIAL

@PONTOSFESTIVAL

festivalpontos@gmail.com

27 GIORNO 1

11/2023

CERIMONIA DI APERTURA
PALAZZO DUCALE
Sala Maggior Consiglio
ore 9:30 - 13:00

Introduzione
Si Mohamed Kaabour - Presidente CoNNGI

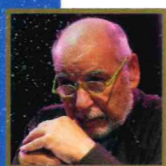
Saluti Istituzionali

Francesca Corso
Assessore comune di Genova

Filippo Romano
Consigliere d'Ambasciata DG per la
Diplomazia Pubblica e Culturale MAE

Alba Lala
Consigliere Ass. Nuovi Profili

Keynote speakers:



Taher Ben Jelloun
Scrittore e Poeta



Alessandro Barbero
Storico e Scrittore



Youssef Aroog
Presidente Mediterranean
Youth Foundation



Roberto Napoletano
Economista, giornalista
e scrittore (online)

Intermezzi musicali a cura di **Mirna Kassis** e
dal violino di **Raffaele Rebaudengo**
«Musiche da Damasco»

Pontos Art - Opera artistica realizzata in
diretta a cura di **Ferdaous Harfi**

27 PANEL I

11/2023

**Il Mediterraneo:
una storia da condividere**
PALAZZO DUCALE
Sala Maggior Consiglio
ore 14:30 - 16:30

Per Fernand Braudel, il Mediterraneo non è altro che un crocevia di culture, in cui «da millenni tutto confluisce, complicandone e arricchendone la storia». Il Mediterraneo, insomma, conosce diverse identità. Che, tuttavia, partecipano d'una cultura affine. Del resto, le sue sponde non godono, forse, del medesimo orizzonte? D'un orizzonte in cui le messi color giallo paglierino e le verdi fronde d'olivo s'agitano al vento, e i colori della vite si mescolano a quelli, accesi, dei tramonti. Assumendo, talvolta, tinte rosso sangue. Luogo d'incontri e di contaminazioni, il Mediterraneo è, anche e soprattutto, un luogo di aspri scontri, i cui protagonisti non esitano a ricorrere a ogni mezzo pur di far bottino, assicurarsi il controllo delle principali rotte di trasporto, affermare una parvenza di talassocrazia. Potremmo dire ch'esso sia pensato e vissuto dai suoi molti frequentatori come luogo di frontiere. Ma di frontiere porose. È nel continuo andirivieni di navi e galee tra un porto e l'altro, nell'alternanza tra guerra e commercio, che si forgia, infatti, un comune senso del mare, declinato secondo mille versioni diverse, la cui conoscenza non può che giovare alla costruzione d'una cittadinanza maggiormente consapevole. La nascita della Storia del Mediterraneo come disciplina scolastica e universitaria, attraverso un'oculata modulazione di temi e problemi, volti a riagganciare il discorso storico alla contemporaneità, garantirebbe una base di partenza più ampia per affrontare le sfide del futuro. Una scelta necessaria affinché si rilegga, a più voci, la storia del Mediterraneo e si rielabori una conoscenza condivisa da consegnare come testimone alle generazioni future.

Antonio Musarra Professore di Storia
medievale, Sapienza Università di Roma
Silvia Finzi
Professoressa di civiltà italiana Università di Tunisi
Marco Ansaldo
Giornalista e scrittore
Mostafa Hassani-Idrissi
già Professore di didattica della Storia Università
Mohammed V

27 PANEL II

11/2023

**Le religioni del Mediterraneo
e il principio d'incontro**
PALAZZO DUCALE
Sala Teatro
ore 14:30 - 16:30

Volgere lo sguardo al passato del Mediterraneo significa ritrovare il momento di avvio della storia delle sue religioni. Una scoperta che ci spinge ad accettare il principio dell'incontro senza ignorare la storia fatta anche di conflitti, seppur spesso si semplifica il rapporto tra esse richiamando momenti precisi come fosse un conflitto ininterrotto di religioni o uno scontro di civiltà. Tuttavia, è legittimo chiedersi se la storia di questi rapporti sia stata costantemente caratterizzata

PANEL II

da conflitti aperti o ostilità, o se in quei momenti di opposizione non siano intervenuti anche equivoci e malintesi. Ci sono stati periodi in cui la convivenza è stata molto diversa da questa rappresentazione. Per lungo tempo i rapporti tra musulmani, ebrei e cristiani sono stati caratterizzati dalla coesistenza, anche se non sempre dalla libertà religiosa. Questo aspetto è particolarmente evidente in luoghi come la Sicilia e la Spagna, dove l'eredità di questa convivenza ha influenzato passato e presente del nostro tempo. A partire da questi presupposti, attraverso la guida di esperti e rappresentanti delle diverse confessioni, ragioneremo sull'importanza di riconoscere quanto l'identità mediterranea è fondata sul pluralismo e può manifestarsi anche in assenza di uniformità.

Claudio Paravati Direttore Confronti
Tonino Perna Sociologo
Samuele Davide Molli
Ricercatore Università degli studi di Milano
Roberto Cela Ballanti
Docente filosofia del dialogo interreligioso
Università Genova
Mostapha Mourabit
Consulente al CCME e professore
all'Università Mohammed VI di Rabat

**Proiezione Docufilm
«Centootto»**

ACQUARIO DI GENOVA
Auditorium

ore 17:30 - 19:00

Estremo occidente siciliano, separata dalla Tunisia da poco meno di duecento chilometri, Mazara del Vallo è una cittadina la cui storia è indissolubilmente legata alla pesca. Pur non vivendo più i fasti degli "anni d'oro", la comunità dei pescatori continua la sua attività di pesca al gambero rosso sui fondali profondi del mar Mediterraneo, a ridosso delle coste libiche, tunisine, cipriote e turche. Ogni battuta di pesca dura circa 40 giorni, inframezzata da pochi giorni di "pausa" sulla terraferma. È in questo spiraglio che le famiglie, gli affetti, si riuniscono e vivono, condensato, il loro "di di festa". Ma questa routine viene turbata da un evento sconvolgente: il 1° settembre del 2020 l'equipaggio di due pescherecci (18 persone in totale) viene sequestrato al largo della Libia e trattenuto nella roccaforte del generale Khalifa Haftar. Verranno liberati il 17 dicembre 2020, dopo 108 giorni di prigionia.

Tavola Rotonda con...

Onofrio Rota
Ssegretario generale FAI CISL
Andrea Torre
Direttore Centro studi Medi

Con i protagonisti del film:
Rosetta Ingargiola
Marco Marrone

Sono presenti i registi:
Claudio Paravati
Giuseppe Bellasalma

TAVOLA ROTONDA

27 TALK

11/2023

**Ricette del Mediterraneo:
siamo quel che mangiamo**
ACQUARIO DI GENOVA
Sala Cetacei

ore 19:30 - 20:30

La dieta mediterranea è stata ufficialmente riconosciuta come Patrimonio culturale immateriale dall'UNESCO nel novembre 2010 grazie alle tradizioni, conoscenze e abilità tramandate di generazione in generazione in diversi paesi mediterranei. Questo riconoscimento ha fornito alle comunità un senso di identità e continuità culturale. La candidatura transnazionale di Italia, Spagna, Grecia e Marocco ha portato all'approvazione, successivamente estesa a Cipro, Croazia e Portogallo nel 2013. La dieta mediterranea non è semplicemente una lista di alimenti o una guida nutrizionale, ma rappresenta uno stile di vita completo. Questo stile di vita comprende competenze, conoscenze, rituali, simboli e tradizioni legati a vari aspetti, come la coltivazione, la pesca, la cucina, e soprattutto la condivisione e il consumo di cibo. Questo modo di vivere promuove la cultura dell'ospitalità, del vicinato, del dialogo interculturale, della creatività e il rispetto del territorio e della biodiversità, creando un forte senso di identità culturale e continuità nelle comunità del bacino Mediterraneo.

Il termine «Dieta Mediterranea» è stato coniato negli anni Settanta da Ancel Keys per identificare non solo un insieme di regole alimentari, ma un intero stile di vita tradizionale che aveva scoperto e studiato nel Mediterraneo dagli anni Cinquanta.

Oggi, la Dieta Mediterranea è vista come un modello per affrontare le sfide degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e della strategia Farm to Fork Europea per ridurre gli impatti ambientali dell'agroalimentare. Questo approccio mira a costruire un futuro sostenibile, partendo dalle comunità locali e influenzando scala globale, con particolare enfasi sull'educazione e sul coinvolgimento delle nuove generazioni.

Silvia Chiarantini
Autrice Pop - Cuisine
Abderrahman Morghati
Imprenditore e Founder "Al Mouhajir"
Armand Zeneli
Imprenditore della ristorazione Genova

Apericena e Rituale del Tè

Necessaria la registrazione via mail

PER AVERE INFO SUL FESTIVAL
SEGUITE LE PAGINE SOCIAL

@PONTOSFESTIVAL

festivalpontos@gmail.com

www.pontoseuromed.com

@NUOVIPROFILI